

Colle sue acute zanne  
Imprigionò gli artigli,  
Simbolo d'Austria muori,  
Noi dell'Italia figli

Ti diam fulminea stretta:  
E l'Aquila maledetta  
Cadde prostesa al suol.

MASSIMO LEVI *Cittadino veneziano.*

13 Aprile.

## RINGRAZIAMENTO

*Per la liberazion de Venezia dalla schiavitù straniera.*

Grazie, Signor Iddio, che m'avè dà  
Tanto de vita, che à possuo bastar  
Per veder sta mia Patria in libertà  
E per sentir San Marco a proclamar.  
Grazie, cara Maria de la Pietà,  
Che vu, più che nualtri, à fatto andar  
I barbari Todeschi via de qua,  
Fra la vergogna e l'urlo popolar.  
Grazie, Signor, grazie, Maria che a nu  
Donà un *Manin*, un *Tommaseo* ne avè,  
Modeli de giustizia e de virtù.  
Sciolta dal giogo de la schiavitù,  
Che un zorno a romper ga insegnà Mosè,  
• Per sti do eroi la nostra Patria xe.

EL BARCARIOL.

14 Aprile.

## NOTIZIE DEL MATTINO.

Il giorno 11 seguì un combattimento fra Soma e Lugazzano, e fu micidiale pegli Austriaci, i quali fra morti, feriti, prigionieri e defezionati perdettero circa 7000 uomini.

Jeri 12 in molti punti della Provincia, frammezzo ad uno spesso cannoneggiamento, verso le ore 6 pom. si è udito uno scoppio prodotto, a quanto pare, dall'incendio della polveriera austriaca ne' contorni di Verona fra S. Martino ed il Bosco.

A S. Bonifacio ed a Tombetta furono requisiti tutti i cavalli e carretti, e persino gli attiragli de' viaggiatori, con proibizione di allontanarsi dal Comune fino a nuovo ordine. Dicesi che ciò sia per condurre a Verona i generi incettati per l'armata austriaca.

Anche a Mantova gli Austriaci, che sommano a 6000, rubano buoi e pecore nelle campagne fino alla distanza di 8 miglia da quella fortezza.

La comunicazione fra Verona e Mantova è interrotta da numerosa